

**Landesinstitut für Statistik**

Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1 • 39100 Bozen  
Tel. 0471 41 84 04-05 • Fax 0471 41 84 19

www.provinz.bz.it/astat • astat@provinz.bz.it

Auszugsweiser oder vollständiger Nachdruck mit Quellenangabe (Herausgeber und Titel) gestattet  
Halbmonatliche Druckschrift, eingetragen mit Nr. 10 vom 06.04.89 beim Landesgericht Bozen  
Verantwortliche Direktorin: Johanna Plasinger

**Istituto provinciale di statistica**

Via Canonico Michael Gamper 1 • 39100 Bolzano  
Tel. 0471 41 84 04-05 • Fax 0471 41 84 19

www.provincia.bz.it/astat • astat@provincia.bz.it

Riproduzione parziale o totale autorizzata con la citazione della fonte (titolo ed edizione)  
Pubblicazione quindicinale iscritta al Tribunale di Bolzano al n. 10 del 06.04.89  
Direttrice responsabile: Johanna Plasinger

# astatinfo

Nr. **34**

05/2016

## BIP

### Schätzung 2015 und Prognose 2016

**Schwächelnde Weltwirtschaft  
dämpft voraussichtliches  
Wachstum Südtirols**

Die Wachstumsaussichten der Weltwirtschaft haben sich neuerlich stark eingetrübt. Als Gründe dafür können beispielsweise die geringeren Wachstumsraten von China und Europa sowie die Rezession in Brasilien genannt werden. Alle großen Wirtschaftsforschungsinstitute, wie die Organisation für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung (OECD) und der Internationale Währungsfonds (IWF), haben ihre Prognosen für das Jahr 2016 in den letzten Monaten zurückgenommen. Aktuell schätzt die OECD für 2015 ein Weltwirtschaftswachstum von 3,0% und prognostiziert für 2016 ebenfalls 3,0%, der IWF 3,1% bzw. 3,2%.

Für die Eurozone schätzt die OECD für 2015 ein Wirtschaftswachstum von 1,5% und prognostiziert für 2016 1,4%, der IWF 1,6% bzw. 1,5%. Weder das historisch niedrige Zinsniveau, gefördert durch die Geldpolitik der Europäischen Zentralbank (*Quantitative Easing*), noch die niedrigen Erdölpreise haben die erhoffte Wirkung auf die Konjunktur entfaltet.

Die zwei wichtigsten Handelspartner Südtirols - Italien und Deutschland - befinden sich zwar in einem mäßigen Aufschwung, doch dürfte diese externe Entwicklung nicht ausreichen, um Südtirol einen starken Wachstumsimpuls zu verleihen. Für Deutschland wird

## PIL

### Stima 2015 e previsione 2016

**La congiuntura sfavorevole a livello  
mondiale attenua il tasso di  
crescita altoatesino**

La situazione congiunturale dell'economia mondiale si è significativamente offuscata. Tra i motivi di ciò si possono ad esempio citare i minori tassi di crescita di Cina ed Europa, nonché la recessione in Brasile. Quasi tutti i maggiori centri di ricerca economica, come l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e il Fondo monetario internazionale (FMI), negli ultimi mesi hanno rivisto al ribasso le proprie previsioni per l'anno 2016. Per l'OCSE sia la stima per il 2015 che la previsione del 2016 fanno registrare un tasso di crescita del 3,0% a livello mondiale; i valori pubblicati dal FMI sono invece pari rispettivamente a +3,1% e +3,2%.

Per l'Eurozona l'OCSE stima per il 2015 una crescita dell'1,5% e per il 2016 prevede un aumento dell'1,4%, mentre l'FMI prevede rispettivamente crescite dell'1,6% e dell'1,5%. Né i tassi d'interesse ai minimi storici, incoraggiati dalla politica monetaria della Banca centrale Europea (*quantitative easing*), né i bassi costi del petrolio hanno sortito l'effetto desiderato sull'economia.

I due più importanti partner commerciali dell'Alto Adige - Italia e Germania - sono in moderata ripresa, ma questo sviluppo esterno potrebbe non essere sufficiente a conferire un forte impulso di crescita all'Alto Adige. Per il 2016 l'OCSE prevede per la Germania

von der OECD für das Jahr 2016 ein Wachstum des Bruttoinlandsprodukts von 1,3% erwartet, für Italien prognostiziert das ISTAT eine Wachstumsrate von 1,4%. Auch die OECD hat noch im Herbst für Italien ein Wachstum von 1,4% erwartet, aber im jüngsten *Interim Economic Outlook* vom Februar hat sie die Wachstumsprognose für Italien auf 1,0% gesenkt. Ähnlich gering sind auch die Wachstumsaussichten der Nachbarländer Österreich und Schweiz. Für Österreich wird mit einem Wachstum für 2016 von 1,6% und für die Schweiz von 1,0% gerechnet.

Die etwas höheren Wachstumsraten in Deutschland und Österreich sind nicht zuletzt auch auf die gestiegenen Ausgaben für die Versorgung von Flüchtlingen zurückzuführen. So rechnet beispielsweise die Österreichische Nationalbank mit 0,3 Prozentpunkten Wachstum für 2016 durch diese Sondereffekte.

Südtirol wird als kleine und sehr offene Volkswirtschaft von der Konjunktur der Eurozone und insbesondere von der Konjunktur Italiens und Deutschlands beeinflusst. Trotz mangelnder externer Impulse scheint sich die interne Nachfrage der Südtiroler Wirtschaft stabil zu entwickeln, sowohl Konsum als auch Investitionen dürften im Prognosezeitraum weiterhin um etwa 1,0% wachsen. Auf den internationalen Märkten bleibt der Wettbewerbsdruck allerdings stark, was die Preissetzungsspielräume der Südtiroler Exportindustrie einschränken kann.

Aufgrund der vorliegenden Modellrechnungen schätzt das Landesinstitut für Statistik (ASTAT) eine reale Wachstumsrate des Südtiroler BIP für das Jahr 2015 von knapp 0,8%. Bedingt durch die schwächeren internationalen Wirtschaftsaussichten fällt die Prognose für 2016 und 2017 leicht geringer aus. Mit den vorliegenden Daten prognostiziert das Modell für Südtirol rund 0,5% BIP-Wachstum für beide Jahre.

Insgesamt scheint Südtirol wieder zurück auf dem Wachstumspfad zu sein, wobei es aber vom europäischen und internationalen Umfeld abhängig bleibt. Hohe Wachstumsraten von beispielsweise 3,0% sind in der derzeitigen Lage der Weltwirtschaft und Europas schwer zu erreichen. Zudem machen die bereits erzielte relativ hohe Effizienz der Südtiroler Wirtschaft sowie das deutlich höhere Einkommensniveau im Vergleich zu Italien ein reines Aufholwachstum (*catching up*), wie man es bei Schwellenländern beobachten kann, deutlich schwieriger.

Generell ist anzumerken, dass jede Prognose mit Unsicherheiten behaftet ist und deshalb einen Schwankungsbereich nach oben und unten aufweist. Bestimmte Veränderungen der wirtschaftlichen Rahmenbedingungen (z.B. Maßnahmen der Zentralbank, Brexit, Griechenland, Flüchtlingskrise, Terroranschläge und geopolitische Konflikte) sind nur bedingt vorhersehbar. Zudem sorgen regelmäßige Revisionen der amtlichen Statistik für rückwirkende Änderungen in der Zeitreihe volkswirtschaftlicher Daten, so dass sich die Ausgangslage für die Prognose ändern kann.

una crescita del Prodotto Interno Lordo dell'1,3%, per l'Italia l'ISTAT prevede un tasso di crescita dell'1,4%. Anche l'OCSE in autunno si attendeva per l'Italia una crescita dell'1,4%, ma nell'ultimo *Interim Economic Outlook* di febbraio ha rivisto al ribasso tale previsione all'1,0%. Similmente basse, ad esempio, sono le prospettive di crescita delle vicine Austria e Svizzera. Per l'Austria viene calcolata una crescita dell'1,6% per il 2016, per la Svizzera dell'1,0%.

I tassi di crescita leggermente più elevati in Germania e Austria sono dovuti, non da ultimo, alle accresciute spese per l'accoglienza dei rifugiati. Ad esempio, la Banca nazionale austriaca prevede per il 2016 una crescita addizionale di 0,3 punti percentuali dovuta a tale particolare effetto.

L'Alto Adige, data la sua economia piccola e molto aperta, è influenzata dalla congiuntura dell'Eurozona ed in particolare da quelle di Italia e Germania. Nonostante la carenza di stimoli esterni, la domanda interna altoatesina sembra essere stabilmente in fase di sviluppo: sia i consumi che gli investimenti dovrebbero continuare a crescere circa dell'1,0% durante il periodo di previsione. Sui mercati internazionali la pressione della concorrenza rimane comunque alta, circostanza che può limitare la possibilità di fissare i prezzi da parte dell'industria esportatrice altoatesina.

Sulla base degli attuali modelli di calcolo, l'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) stima un tasso di crescita reale del PIL altoatesino per il 2015 dello 0,8%. A causa delle prospettive economiche di una minor crescita a livello internazionale, essa risulta leggermente inferiore per il 2016 e il 2017. Con i dati disponibili, il modello per l'Alto Adige prevede una crescita del PIL intorno allo 0,5% per entrambi gli anni.

Complessivamente, l'Alto Adige sembra essere tornato di nuovo su un percorso di crescita, ma rimane dipendente dal contesto europeo e internazionale. Alti tassi di crescita del 3,0%, per esempio, sono difficili da raggiungere nella situazione attuale dell'economia globale ed europea. Inoltre, l'efficienza già relativamente alta dell'economia altoatesina, così come i livelli di reddito significativamente più elevati rispetto all'Italia, rendono molto più difficile un puro recupero di crescita (*catching up*) come quello che si potrebbe osservare nei mercati emergenti.

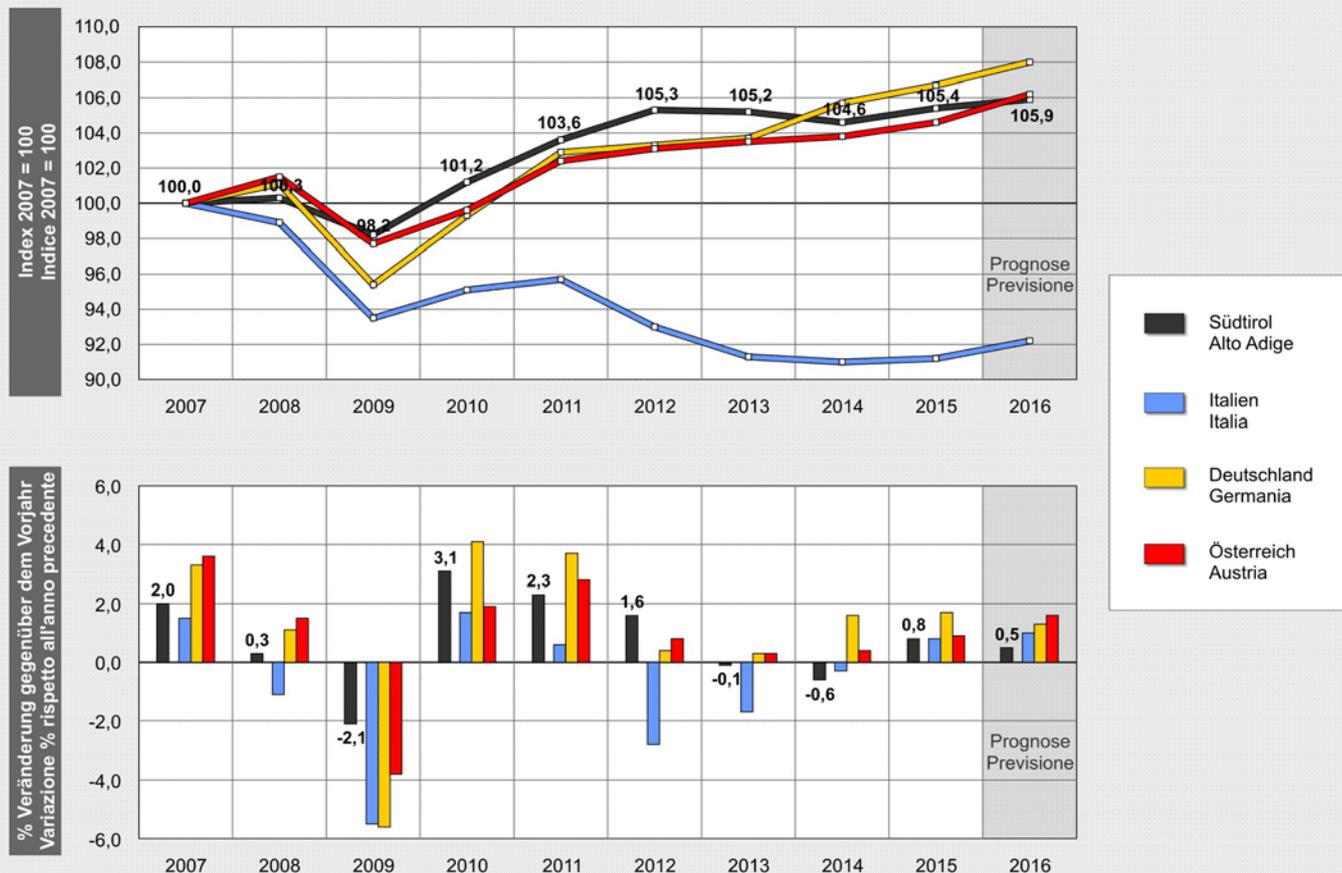
È da sottolineare tuttavia come ogni previsione sia caratterizzata da un margine di incertezza e quindi da una possibile variazione sia verso l'alto che verso il basso. Determinati mutamenti delle condizioni economiche (ad esempio, le misure della Banca centrale, la Brexit, la Grecia, la crisi dei rifugiati, gli attacchi terroristici ed i conflitti geopolitici) sono prevedibili solo in maniera limitata. Inoltre gli uffici di statistica provvedono ad effettuare regolari revisioni retroattive dei dati inseriti nelle serie storiche, cambiando così anche la situazione di partenza da cui sono state estrapolate le previsioni.

**Bruttoinlandsprodukt nach Gebiet - 2007-2016**

Verkettete Werte - Referenzjahr 2010

**Prodotto Interno Lordo per ambito territoriale - 2007-2016**

Valori concatenati - anno di riferimento 2010



Die Wirtschaftsprognosen wurden vom ASTAT zusammen mit der Universität Innsbruck, unter Anwendung eines ökonomischen Modells, erstellt. Bei den angeführten Werten handelt es sich um vorläufige Werte, abgeleitet von den neuesten verfügbaren Daten auf internationaler und lokaler Ebene. Das ökonomische Modell bezieht sich überwiegend auf Daten der OECD (Economic Outlook). Die Zeitreihe der volkswirtschaftlichen Gesamtgrößen in Südtirol stimmt bis zum Jahr 2014 mit den Daten überein, die das ISTAT veröffentlicht hat (Conti e aggregati economici territoriali - Anni 1995-2012). Bei den Schätzungen und Prognosen für die folgenden Jahre wurden zudem Daten des ISTAT (Außenhandel), ASTAT (Tourismusströme, Bautätigkeit), der Banca d'Italia (Bankdarlehen) und der Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt (unselbstständige Beschäftigte) herangezogen.

Le previsioni sono realizzate dall'ASTAT in collaborazione con l'Università di Innsbruck mediante un apposito modello econometrico. I valori esposti sono quindi da considerarsi come provvisori, derivati da stime che utilizzano gli ultimi dati disponibili in ambito locale ed internazionale. Il modello econometrico si basa principalmente su dati di fonte OCSE (Economic Outlook). La serie storica fino al 2012 degli aggregati economici dell'Alto Adige è coerente con i dati pubblicati da ISTAT (Conti e aggregati economici territoriali - Anni 1995-2014). Per la stima e la previsione degli anni successivi sono stati utilizzati inoltre dati di fonte ISTAT (commercio estero), ASTAT (flussi turistici, attività edilizia), Banca d'Italia (prestiti bancari) e Ufficio Osservazione mercato del lavoro (occupati dipendenti).

**Hinweise für die Redaktion:**

Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an Timon Gärtner (Tel. 0471 41 84 51).

Nachdruck, Verwendung von Tabellen und Grafiken, fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise - nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel) gestattet.

**Indicazioni per la redazione:**

Per ulteriori chiarimenti, si prega di rivolgersi a Timon Gärtner (tel. 0471 41 84 51).

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffusione e utilizzazione dei dati, delle informazioni, delle tavole e dei grafici autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione).